



COMUNE DI CAVRIGLIA
PROVINCIA DI AREZZO

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "PISTA CICLOPEDONALE LUNGO LA S.P. 12 DI SANTA LUCIA FINO ALL'IMMISSIONE IN VIA DEL MIRTO" E CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 10/11/2014 N. 65

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art.18 della L.R. 10.11.2014 n. 65

AREA URBANISTICA



Responsabile del Procedimento

Geom. Piero Secciani

Garante dell'informazione e della partecipazione

Geom. Maurizio Bartolommei

PREMESSA

La Variante in oggetto si inserisce nell'iter procedurale di approvazione di un progetto di completamento della pista ciclopedonale di collegamento fra l'area residenziale lungo via Santa Lucia con il centro del capoluogo Cavriglia e allo stesso tempo adegua a parametri di maggiore sicurezza il tratto di viabilità provinciale. Pertanto, la presente variante ha ad oggetto l'approvazione del progetto di un'opera pubblica con contestuale variante al Regolamento Urbanistico vigente e si forma ai sensi dell'art.34 della L.R. n.65/2014 "*Varianti mediante approvazione del progetto*".

La medesima legge regionale all'art.18 individua il ruolo e le funzioni del Responsabile del Procedimento che, nell'ambito della formazione dello strumento urbanistico, deve:

- accertare e certificare che il procedimento di formazione degli strumenti urbanistici si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari;
- verificare che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della L.R. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8.

La presente relazione è quindi redatta ai sensi di quanto disposto dall'art.18 della L.R. n. 65 del 10.11.2014 "*Norme per il governo del territorio*".

Il Comune di Cavriglia è ad oggi dotato di Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigenti, redatti ai sensi della Legge Regionale n.01/2005.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 29/11/2000 l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano Strutturale successivamente modificato con una variante di minima entità approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014 "*Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale*".

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 23.12.2003 è stato approvato il Regolamento Urbanistico, poi interessato da variante generale approvata definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n.80 del 09.11.2007 e successivamente interessato dalla "*Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale*.", approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014.

Entrambi gli strumenti sono stati redatti in attuazione dell'allora vigente legge urbanistica regionale (L.R. n.1/2005) e sono stati sottoposti al procedimento di valutazione ambientale Strategica di cui L.R. n.10/2010 (D.G.C. n.69/2014).

Tenuto conto, della decadenza del quadro previsionale strategico del Regolamento Urbanistico vigente, delle nuove disposizioni normative introdotte con la L.R. n. 65/2014, oltre all'approvazione dell'atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) , il Comune di Cavriglia ha avviato la revisione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Con Del.G.C. n.262 del 31/12/2019 è stato effettuato l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale con il Comune di San Giovanni Valdarno, applicando la pianificazione di area vasta quale strumento per promuovere politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali.

Parallelamente è stato avviato il Procedimento per la formazione del Piano Operativo, con Del.G.C. n. 25 del 06/02/2020 al fine di contenere i tempi per dotare il territorio comunale di strumenti urbanistici allineati alla nuova legislazione urbanistica.

I CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

La variante tratta una modifica localizzativa della previsione di un tratto di ciclopista parte del programma comunale volto alla messa in sicurezza stradale, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclopedonali.

Il progetto sviluppa il tracciato della ciclopista in fregio alla strada provinciale di Santa Lucia, modificando la previsione del Regolamento Urbanistico vigente. La modifica risulta giustificata dalla necessità di mettere in sicurezza questo tratto di viabilità, prospiciente gli insediamenti residenziali fino all'immissione di via del Mirto.

Questo tratto risulta sottodimensionato e privo di banchine transitabili, pertanto il progetto interviene con un adeguamento della dimensione della sede stradale, ampliandola in alcuni punti al fine di raggiungere almeno i 5 mt., oltre alla realizzazione dell'illuminazione pubblica.

La Giunta Comunale con deliberazione n.129 del 05/09/2020 *“Realizzazione di pista ciclopedonale lungo la S.P. n. 12 di Santa Lucia fino all'immissione in via del Mirto: approvazione di progetto di fattibilità tecnica ed economica”*, ha approvato il progetto, predisposto dall'Ufficio Tecnico comunale, nella forma di preliminare, dando mandato al Responsabile dell'Area Tecnica di procedere all'espletamento degli atti consequenziali, propedeutici all'attuazione dell'intervento, con il fine inoltre di presentare domanda alla Regione Toscana per la concessione di un contributo per la realizzazione di detto intervento a valere sulle risorse di cui al bando regionale approvato con Decreto n. 5805 del 31/03/2020.

Secondo quanto previsto dall'art.19, comma 2 del D.P.R. 327/2001 (*“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”*), nel caso in cui l'opera pubblica prevista non risulti conforme agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del Consiglio Comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.

In conformità a quanto previsto dal D.P.R. 327/2001 e ai sensi della L.R.65/2014 “*Norme per il governo del territorio*”, la Variante in oggetto si configura come **variante mediante approvazione del progetto** e risulta disciplinata dall’art.34 della stessa legge regionale.

Con Determinazione n. 1632 del 09/11/2020 è stato nominato il Garante dell’informazione e della partecipazione nella figura del Geom. Maurizio Bartolommei, il responsabile del procedimento il Responsabile dell’area Urbanistica.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Come esplicitato in premessa, nell’ambito del procedimento di formazione degli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n.1/2005 e dalla L.R. n.10/2010, gli stessi sono stati sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica.

L’art.14 della L.R.n.65/2014 dispone che gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (*Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza*), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (*Norme in materia ambientale*).

L’art. 5 della L.R. n.10/2010, così come modificata dalla L.R. n.17/2016, al comma 3-ter dispone: “*Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa.*”

A tal proposito, nella seduta del 14/12/2020 l’Autorità Competente ha esaminato la presente variante e la *Relazione motivata*, predisposta dal proponente ed allegata alla variante in oggetto, nella quale si relaziona in merito all’esclusione della variante stessa dalla procedura di assoggettabilità VAS, valutando “*che la realizzazione della ciclopista risulta occasione per la messa in sicurezza del tratto di viabilità, completando una parte della rete di percorsi in mobilità dolce caratterizzati da continuità sul territorio urbano come interconnessione fra le principali funzioni ivi presenti e gli sviluppi residenziali*”.

Con determinazione n.1917 del 17/12/2020 si è preso atto del Provvedimento motivato emesso dall’Autorità Competente attraverso il quale, pronunciandosi ai fini del provvedimento di verifica semplificata ai sensi dell’art.5, comma 3.ter della L.R. n.10/2010, la stessa dispone in merito all’esclusione della Variante dalla procedura di assoggettabilità a VAS.

Profili di coerenza esterna

In merito alla certificazione dei profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni, come esplicitato nella Relazione Tecnica di variante, si rileva che:

- Con la delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27.04.2015 la Regione Toscana ha approvato il **P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)**.

Ai sensi dell'art.20 della *Disciplina del Piano*, le varianti agli strumenti urbanistici vigenti alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PIT-PPR, per le parti del territorio interessate, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria. Secondo quanto disposto dal recente Accordo fra MIBACT e Regione Toscana, firmato in data 17.05.2018 e che ha sostituito il previgente Accordo, la coerenza delle varianti agli atti di governo del territorio che interessano Beni Paesaggistici rispetto al PIT-PPR viene valutata nell'ambito del procedimento urbanistico.

Lo stesso Piano regionale suddivide la Regione in macro zone definite Ambiti di Paesaggio e definisce le linee di indirizzo per la pianificazione a livello locale. Gli obiettivi di qualità individuati per ogni singolo ambito completano quelli contenuti negli abachi delle invariants validi per tutto il territorio Regionale.

Come è stato evidenziato, la Variante in oggetto non è interessata da aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 che le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, comma 1 del medesimo D.Lgs. 42/2004.

- Con D.G.P n. 72 del 16 maggio 2000 è stato approvato il **P.T.C.P. della provincia di Arezzo**. Il piano persegue lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, a tal fine assume la tutela dell'identità culturale e fisica del territorio come condizione essenziale di qualsiasi scelta di trasformazione ambientale e promuove la valorizzazione delle qualità dell'ambiente naturale, paesaggistico ed urbano, il ripristino delle qualità deteriorate ed il contenimento di nuovi e più elevati valori formali e funzionali al territorio.

La Variante in oggetto persegue il fine del miglioramento dei livelli di mobilità e di fruizione della rete di livello locale a servizio degli aggregati e risponde ad uno degli obiettivi strategici del PIT "*favorendo la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati, caratterizzati da continuità sul territorio urbano e periurbano.....*". Preso atto delle valutazioni effettuate nella-*Relazione Tecnica* in merito alla coerenza esterna della variante in oggetto, **è possibile affermare che la stessa si forma in COERENZA al PIT-PPR, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso.**

Per i medesimi motivi la stessa variante persegue le direttive indicate dalla pianificazione provinciale e risulta CONFORME agli obiettivi generali del PTCP.

L'area di variante non risulta fra quelle interessate da:

- pericolosità, rischio da frana e fenomeni morfologici di versante, di cui Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005;
- pericolosità da alluvione individuate nella carta “*Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera*”, di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016;
- Reticolo idrografico e di gestione di cui alla L.R. n. 79/2012 aggiornato con D.C.R. n. 28/2020,

Profili di coerenza interna

In merito alla certificazione dei profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati, si rileva che:

- Il P.S. descrive obiettivi volti alla *riorganizzazione e razionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità volte ad eliminare le condizioni di incompatibilità determinate dai traffici di attraversamento degli insediamenti, e alla gerarchizzazione dei percorsi dando spazio a forme di mobilità alternative rispetto all'automobile.*

Gli obiettivi del progetto e della contestuale Variante agli strumenti di governo del territorio, come esplicitato nella Relazione Tecnica e qui riassunto, possono considerarsi coerenti con gli obiettivi generali del PS soprattutto con le finalità di riorganizzazione e razionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità e in quanto messa in sicurezza del tracciato nell'interesse pubblico generale.

Visti inoltre:

- Visto inoltre il **Regolamento Edilizio Comunale** approvato con delibera del C.C. n. 37 del 29/10/2013 e n. 11 del 29/04/2015.
- Il **Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)** vigente.

La variante risulta COERENTE con gli altri strumenti urbanistici comunali.

Rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, della L.R.65/2014 con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale

Relativamente al rispetto delle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I della L.R. n.65/2014 con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale occorre rilevare che la variante in oggetto non risulta in contrasto con nessuna delle disposizioni previste.

Come sopra evidenziato, la Variante, per la sua natura di modifica minimale volta alla realizzazione del completamento, con nuova localizzazione, di un tracciato ciclopedonale per la messa in sicurezza della viabilità di collegamento di una zona residenziale periferica con il centro del paese, da realizzarsi in condizioni di maggiore sicurezza, non introduce nuove disposizioni normative

Le modifiche introdotte non risultano incidenti sulle risorse ambientali e territoriali valutate nelle potenzialità dei vigenti strumenti di pianificazione.

Rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4

Come già esposto nel presente documento, la Variante si riferisce ad infrastruttura da realizzarsi all'interno del territorio urbanizzato a completamento di una previsione in gran parte già attuata.

Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III

La previsione non interferisce con il territorio rurale.

Rispetto delle disposizioni di cui al titolo V

La variante in oggetto si attua nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V della L.R. n.65/2014.

PROCEDURA AI SENSI DELLA LRT 65/2014

La Variante relativa all'approvazione del PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "PISTA CICLOPEDONALE LUNGO LA S.P. 12 DI SANTA LUCIA FINO ALL'IMMISSIONE IN VIA DEL MIRTO" E CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 10/11/2014 N. 65, da sottoporre all'adozione del Consiglio Comunale si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione del Responsabile del Procedimento;
- Relazione del Garante dell'Informazione e della Partecipazione;
- Relazione Tecnica;
- Relazione geologica di fattibilità redatta a firma del Dott.Geol. Michele Sani
- Regolamento Urbanistico - Tav. A5-Territorio aperto 1:5.000 -Stato Attuale
- Regolamento Urbanistico - Tav. A5-Territorio aperto 1:5.000 -Stato Modificato
- Regolamento Urbanistico - Tav. B1 Cavriglia - 1:2.000 -Stato Attuale
- Regolamento Urbanistico - Tav. B1 Cavriglia - 1:2.000 -Stato Modificato
- Provvedimento di esclusione dalla V.A.S di cui al verbale della seduta del 14/12/2020 dell'Autorità Competente ed alla Determinazione n. 1917 del 17/12/2020;

Per la parte urbanistica, gli elaborati sono stati redatti a firma del Responsabile dell'Area Urbanistica;

PROGETTO DEFINITIVO CICLOPISTA

Il progetto denominato "Pista ciclopedonale lungo la S.P. n. 12 di Santa Lucia fino all'immissione in via del Mirto", è composto dai seguenti elaborati redatti dall' Ing. Lorenzo Corsi, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cavriglia e con relazione geotecnica redatta a firma del Dott. Geol. Michele Sani, su incarico dell'Amministrazione Comunale:

Tav. 1_Inquadramento generale

Tav. 2.1_Planimetria stato attuale

Tav. 2.2_Planimetria stato progetto

Tav. 2.3_Planimetria stato sovrapposto

Tav. 3_Sezioni

Tav. 4_Schema illuminazione pubblica

Tav.5.1_Schema smaltimento acque_Stato attuale

Tav.5.2_Schema smaltimento acque_Stato modificato

Tav. 6_Schema segnaletica stradale

Tav. 7_Coronografia

Tav.8_Piano Particellare di esproprio

Tav. 9_Censimento e risoluzione interferenze

A_Relazione Tecnica e QTE

B_Documentazione fotografica

C_Computo Metrico Estimativo

D_Elenco Prezzi

E_Disciplinare descrittivo prestazionale

F_Prime indicazioni sulla sicurezza

G_Relazione geologica redatta da Terra & Opere Srl, a firma del Dott. Geol. Michele Sani.

La Variante in oggetto si forma secondo l'iter di cui all'art.34 della L.R. n.65/2014, Titolo II Capo IV – *Disposizioni procedurali semplificate* e pertanto non è soggetta all'avvio del procedimento di cui all'art. 17, il quale contiene il programma delle attività di informazione e partecipazione.

L'art.32 della medesima legge, nell'ambito delle disposizioni per l'adozione e approvazione delle varianti semplificate al piano operativo, precisa che le forme e le modalità di informazione e partecipazione dei cittadini sono individuate dal comune in ragione dell'entità e dei potenziali effetti delle previsioni oggetto della variante semplificata. Nell'ambito di tale variante con Determinazione n. 1632 del 09/11/2020 è stato comunque individuato quale Garante dell'informazione e della partecipazione il Geom. Maurizio Bartolommei; costituisce quindi allegato all'atto da adottare anche la Relazione del Garante dell'informazione e della partecipazione, redatta a firma del Geom. Maurizio Bartolommei .

Preso atto che:

- nella seduta del 14/12/2020 l'Autorità Competente ha esaminato la Variante e la relativa *Relazione motivata* redatta ai sensi dell'art.5 comma 3-ter della L.R. n.10/2010, esprimendo il *Provvedimento motivato* di esclusione della stessa dal procedimento di VAS, allegato e parte integrante della presente deliberazione;
- con Determinazione n. 1917 del 17/12/2020 il Responsabile dell'Area Urbanistica ha preso atto delle conclusioni contenute nel *Provvedimento motivato* redatto dall'Autorità Competente in materia di VAS e ne ha contestualmente disposto, ai sensi dell'art. 22, comma 5 della L.R. n.10/2010, la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Autorità Procedente;

Preso atto inoltre che ai sensi dell'art.104 della L.R 65/2014 sono stati depositati presso l'ufficio Regionale del Genio Civile di Arezzo gli elaborati indicati dal Regolamento gennaio 2020 n.5/R e che il medesimo ufficio, verificata la completezza della documentazione depositata, con nota del XXXX prot. n. XXXX, ha comunicato la data di acquisizione della documentazione (prot.n. XXXXXXXX) ed il numero di deposito (XXXXXX del XXXXXXXX);

Dato inoltre atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001, a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare;

Visto le valutazioni espresse si ritiene che il progetto definitivo esaminato possa essere rimesso all'esame dell'organo competente, per l'approvazione.

Verificato inoltre il rispetto dei vigenti regolamenti di attuazione ancora in vigore della L.R. n.1/2005 nonché di quelli disposti in attuazione della L.R. n.65/2014.

Per tutto quanto sopra esposto, richiamato l'art. 18 della L.R. n.65 del 10.11.2014, il Responsabile del Procedimento

DICHIARA E CERTIFICA

che la presente variante al Regolamento Urbanistico risulta conforme alla L.R. n.65/2014 e s.m.i, ai relativi regolamenti di attuazione ed alle norme ad essa correlate nonché coerente con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, della medesima L.R. n.65/2014 e con gli altri piani o programmi di settore vigenti approvati dai soggetti istituzionalmente competenti.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Piero Secciani

*Allegati:
Relazione del Garante dell'informazione e della partecipazione.*